



I valori «umani» da preservare
La Chiesa che tra pochi giorni si riunirà a Firenze guarda a un uomo collocato in una storia reale e la questione antropologica è questione sociale. I valori da preservare spaziano a tutto campo dall'etica all'integrità umana alla sostenibilità di ambiente ed economia; da quelli legati a famiglia, vita ed educazione, ai valori della vita sociale come giustizia, solidarietà e lavoro.
Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 1 novembre 2015

Il vescovo Semeraro indica una chiave di lettura della «Relatio Synodi» approvata dall'assemblea



I lavori dell'Assemblea del Sinodo dei vescovi

«Fragilità, sguardo e parole» tre prospettive per il Sinodo

L'invito del presule: «È un testo che va letto con attenzione. Ci ricorda che i nuclei domestici sono "grembi di gioie e di prove", attraversati dalla crisi, ma anche fonti di speranza. Sono realtà preziose che hanno bisogno di cura e sostegno»

DI GIOVANNI SALSANO

Fragilità, sguardo, parole. Sono queste tre le prospettive indicate dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro, dalle quali vedere e considerare la *Relatio synodi*, il documento finale - in 94 paragrafi - presentato al termine della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, che si è svolta dal 4 al 25 ottobre sul tema *La*

vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Un evento in due tempi - ottobre 2014 e ottobre 2015 - che ha rappresentato un grande "Sì" alla famiglia (intesa e presentata non come una realtà superata, ma come perno fondamentale della società contemporanea), e che pur non avendo concluso tutti i temi inerenti la famiglia, come detto anche da papa Francesco, ha cercato di illuminarli con la luce del Vangelo, della tradizione e della storia della Chiesa, segnando non un punto di arrivo, bensì un nuovo inizio. «Concluso il Sinodo sul tema della vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo» - ha detto il vescovo di Albano - papa Francesco ha subito disposto che la relazione finale fosse resa pubblica, con incluso l'esito della votazione dei padri sinodali su ogni singolo punto. Tutto ciò è di certo noto, anche per la risonanza che le è stata data dai vari media. Quel testo, pubblicato anche sul nostro sito diocesano, merita di essere letto con attenzione».

Un'attenzione che può essere aiutata e stimolata attraverso l'indicazione delle tre prospettive di lettura proposta dallo stesso Semeraro, che ha partecipato ai lavori quale membro di nomina pontificia e ha inoltre fatto parte della commissione incaricata dell'elaborazione della relazione finale: un documento approvato in tutti i suoi punti da una maggioranza qualificata. «Per la prima



Santuario di Santa Maria della Rotonda

Messa di chiusura del Sinodo ha posto l'attenzione sulla parola *sguardo*: «Abbiamo condiviso con lo sguardo rivolto al Signore e ai fratelli - ha detto il Papa - nella ricerca dei sentieri che il Vangelo indica al nostro tempo per annunciare il mistero di amore della famiglia. Proseguiamo il cammino che il Signore desidera. Chiediamo a Lui uno sguardo guarito e salvato, che sa diffondere luce, perché ricorda lo splendore che lo ha illuminato». Da qui, lo spunto per la terza chiave di lettura indicata dal vescovo di Albano: «Uno sguardo sulla fragilità - ha affermato ancora Semeraro, anche nel corso di una intervista al Sir - esige

Messa per gli studenti

Dal 3 novembre ogni martedì alle 7,30 presso il santuario di Maria Santissima della Rotonda sarà celebrata una Messa per gli studenti universitari, a cura della Pastorale universitaria diocesana. Fino a domani, inoltre, sono aperte le iscrizioni al XIII Pellegrinaggio degli universitari e accoglierà delle matricole, che si svolgerà ad Assisi il 7 novembre. (Info 349 7614154, universitari@diocesidialbano.it).

relatio per tutto il suo svolgersi. Sono quelli descritti coi termini di discernimento, accompagnamento e integrazione. Queste tre parole attraversano l'intero documento e si richiamano l'una l'altra».

Al via i ritiri spirituali

Un relazione di monsignor Marcello Semeraro sul Sinodo appena concluso, seguita alla preghiera dell'Oratoria, ha dato il via, giovedì 29 ottobre, alla serie di ritiri spirituali del vescovo e dei sacerdoti della Chiesa di Albano, inserita nell'itinerario di formazione permanente del clero diocesano. Il tema generale degli incontri è *Eterna è la sua misericordia*.

L'appuntamento si è svolto nel seminario vescovile e la riflessione del vescovo di Albano è stata incentrata sulla *Relatio synodi* (redatta dall'apposita commissione di cui Semeraro era membro), sia sulle due recenti lettere *Motu proprio* di papa Francesco *Mitis Iudex Dominus Iesus* e *Mitis et misericors Iesus*. Domenica 15 novembre, inoltre, alle 16 presso l'Istituto dei padri Somaschi di Ariccia lo stesso monsignor Semeraro presenterà la relazione finale in un appuntamento aperto ai direttori e i collaboratori degli uffici diocesani, alle conferenze, le équipe, le famiglie e gli operatori pastorali parrocchiali interessati ad approfondire i risultati del Sinodo.

formazione. Ruolo e bellezza della famiglia nella Chiesa

Si è svolto a ottobre, presso il teatro parrocchiale della comunità di San Ippolito Neri a Cecchina, un ciclo di tre incontri sul tema *Uomo e donna: questo mistero è grande*, a cura dell'ufficio diocesano di pastorale familiare, inserito nel cammino di formazione per operatori parrocchiali. A guidare le riunioni sono stati il direttore, monsignor Carlo Panzeri, e Marina e Danilo Badiali, la coppia di sposi che condivide la responsabilità dell'ufficio. Agli incontri hanno partecipato persone arrivate dai vicariati di Ciampino, Marino, Albano e Ariccia. Già sperimentata nei mesi precedenti - in due tappe riservate a vicariati della zona mare e l'altra a quelli della zona mediana - l'iniziativa era rivolta a sacerdoti, sposi, operatori di pastorale familiare e tutti coloro che volevano fermarsi a riflettere su che cos'è la famiglia e qual è il suo ruolo all'interno della Chiesa.

Sono stati incontri di studio e formazione, realizzati dall'ufficio diocesano per rispondere a una precisa richiesta venuta dagli operatori pastorali parrocchiali, con numerosi spunti di approfondimento dottrinale e biblico.

Giovanni Mazzamati

Una rinnovata proposta educativa

L'oratorio parrocchiale di Torvaianica rilancia corsi e incontri per giovani e genitori

Una proposta nuova, seppure con radici solide, è sempre presente nella diocesi di Albano, è stata rilanciata con forza all'inizio dell'anno pastorale, dalla comunità della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica: quella dell'oratorio parrocchiale, la cui riapertura rappresenta una rinnovata proposta educativa per le famiglie e i ragazzi presenti

nel territorio. Il rilancio dell'oratorio, infatti, entra nel progetto della comunità parrocchiale, che prevede un rinnovamento interiore, un sempre più profondo ascolto e un'apertura ai bisogni e alle necessità di quanti abitano il territorio. L'oratorio è infatti un luogo aperto alla comunità, alla città, ai bambini e ai ragazzi, con le loro famiglie, e accoglie tutti in spirito di servizio e di carità fraterna. È di tutti, e richiede l'impegno di tutti per la buona riuscita degli obiettivi. Chiunque può, in qualsiasi momento, scegliere di mettersi al suo servizio purché animato da

una sincera e gioiosa passione per ogni persona e il senso di appartenenza alla comunità della Chiesa. E, inoltre, una palestra di responsabilità dove si sperimenta, s'impara e si dona l'attenzione verso tutti e verso tutto. Tra le varie iniziative proposte nell'oratorio della parrocchia di Torvaianica, alcune sono legate allo sport, come gli allenamenti di calcio e arti marziali, altre sono incontri di cultura religiosa, ad esempio con Ruggiero Caltrera, autore del libro *Chi siamo secondo Dio*. C'è anche il laboratorio musicale per i bambini *Zecchino degli Angeli*

e, soprattutto, i *Laboratori della fede* per i ragazzi che, dopo aver ricevuto il sacramento della Confermazione, vogliono continuare a riscoprire il progetto del Signore per la propria vita. L'oratorio di Torvaianica vuole offrire l'opportunità di cercare e di trovare insieme la gioia della vita con Cristo e in Cristo, di crescita umana e cristiana, attraverso il rispetto delle persone, la condivisione delle esperienze, la ricerca dei valori più alti quali la fraternità, la carità e il servizio vissuti e scoperti nella vita di comunità, nel dialogo, nel confronto, nella



Oratorio di Torvaianica

conoscenza reciproca. L'oratorio è perciò uno stile di vita. Tutto questo è possibile grazie alle famiglie della comunità e i volontari che con grande spirito di iniziativa hanno realizzato un punto d'incontro nel cortile della parrocchia, che sta diventando un vero e proprio spazio di incontro delle idee e delle piccole attenzioni verso il prossimo.

Marcin Swiatek